



PREGHIERA

Ho capito che anch'io, Signore, posso aiutare i miei fratelli e le mie sorelle in difficoltà. Abolendo ogni cosa lussuosa e superflua dalla mia

vita e aiutando quelli che attorno a me hanno bisogno del mio aiuto.

Devo confessarti che sono poco abituato a pensare a chi mi sta intorno: penso quasi soltanto a me stesso.

Ma d'ora innanzi voglio guardarmi meglio intorno: se vedrò qualcuno che ha bisogno di un aiuto nello studio, di un po' di compagnia, di giocare con me perché è solo, non mi tirerò indietro. Lo aiuterò.

E così mi sentirò più simile a te, Gesù, che sei passato per le strade del mondo facendo del bene a tutti.



IMPEGNO PER CRESCERE

Penserò: «Chi in questo momento ha più bisogno di me?». E gli darò subito, generosamente il mio aiuto.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici



SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Settima: I MOTIVI DEL NOSTRO IMPEGNO
E DELLA NOSTRA GIOIA

(schede 50-57)

Dare una mano a chi è in difficoltà

- ➔ GIOVANNI: «CHI HA DUE VESTITI, NE DIA UNO A CHI NON NE HA»
- ➔ GESÙ: «DATE IN ELEMOSINA CIÒ CHE SI TROVA DENTRO I VOSTRI PIATTI!»
- ➔ GLI APOSTOLI: «L'AMORE CANCELLA UNA GRANDE QUANTITÀ DI PECCATI»
- ➔ «MA IO, CHE POSSO FARE?»

PENSIERI DI DON BOSCO:

Ho sperimentato che, quanto più mancano gli appoggi umani, tanto più Dio ci mette del suo.



Non penserò solo a me stesso.

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Giovanni: «Chi ha due vestiti, ne dia uno a chi non ne ha». Giovanni il Battezzatore, il grande profeta che precedette e annunciò l'arrivo di Gesù, predicava sulle rive del fiume Giordano. Diceva parole dure alla gente: *«Fate penitenza, cambiate vita, altrimenti Dio vi castigherà! Vi getterà in un fuoco che non si spegnerà mai!»*.

Molti, che avevano condotto fin allora una vita disonesta, furono presi dalla paura e gli domandarono: *«Che cosa dobbiamo fare?»*.

E lui rispose: *«Chi ha due abiti, ne dia uno a chi non ne ha, e chi ha delle riserve di viveri, le distribuisca a chi ha fame!»* (Vangelo di Luca, capo 3).

Gesù: «Date in elemosina ciò che si trova dentro i vostri piatti». Gesù, quando cominciò a predicare presentandosi come il Figlio di Dio, affermò che tutto ciò che diamo ai più poveri, ai più deboli, è come se lo dessimo a lui. *«Anche solo un bicchiere d'acqua fresca»*, disse, *«verrà da me ricompensato»*.

Un giorno cercarono di spingerlo a discutere sulla necessità di lavare anche la parte esterna del bicchiere e del piatto per essere puri. Perse la pazienza, e disse: *«Voi farisei vi preoccupate di pulire la parte esterna del piatto, ma all'interno siete pieni di furti e di cattiverie. Stolti! Se volete che tutto in voi sia puro, date in elemosina ai poveri quello che si trova dentro i vostri piatti!»*.

Un altro giorno, mentre parlava alla gente, fu interrogato da un maestro della Legge: *«Maestro, per guadagnare la vita eterna, che cosa devo fare?»*.

Gesù rispose: *«Che cosa leggi nella legge di Mosè?»*. E quell'altro: *«Leggo: Ama Dio con tutte le forze, e ama il prossimo come te stesso. Ma chi è il mio prossimo?»*.

Gesù allora rispose: *«Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gàrico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto. Per caso passò di là un sacerdote; vide l'uomo ferito, passò dall'altra parte della strada e proseguì. Anche un incaricato del tempio passò per quella strada; anche lui lo vide, lo scansò e proseguì. Invece un uomo della Samaria, che era in viaggio, gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e gliele fasciò. Poi lo caricò sul suo asino, lo portò in una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo. Il giorno dopo tirò fuori due monete d'argento, le diede al padrone dell'albergo e gli disse: "Abbi cura di lui e anche se spenderai di più pagherò io quando ritorno"»*.

Rivolto a quello che l'aveva interrogato, Gesù concluse: *«Va', e comportati allo stesso modo»*.

In tutta la sua vita Gesù ha insegnato che chi vuol vivere da figlio di Dio e ricevere al termine della vita la ricompensa eterna di Dio, deve dare una mano a chi è in difficoltà, fare qualcosa per chi è nel bisogno.

Gesù concluse la sua predicazione con il grande discorso sul *giudizio finale* che chiuderà la storia umana. L'evangelista Matteo lo narra

nel capitolo 25. In esso Gesù proclamò più e più volte che ciò che facciamo per i poveri, egli lo considera fatto a sé, e lo ricompenserà con la felicità che non avrà fine: *«Tutto quello che avrete fatto a uno di questi miei fratelli in difficoltà lo avrete fatto a me»*.

Gli Apostoli: «L'amore cancella una grande quantità di peccati». Gli Apostoli hanno continuato a insegnare ciò che aveva insegnato Gesù. Uno degli atteggiamenti fondamentali che deve avere un cristiano è: aiutare gli altri, non solo dandogli da mangiare, ma dandogli una mano in ogni difficoltà.

San Pietro scrisse ai primi cristiani: *«Vogliatevi molto bene tra voi, perché l'amore cancella una grande quantità di peccati»* (Prima Lettera di Pietro, capo 3).

E san Giacomo scrisse alle prime comunità cristiane. *«Chi aiuta un peccatore ad abbandonare la strada sbagliata, lo salverà dalla morte e otterrà il perdono di molti peccati»* (Lettera di Giacomo, capo 5).

«Ma io, che posso fare?». Mi dirai: *«Ma io che posso fare?»*. Ti rispondo: *«Puoi rinunciare alle cose superflue e lussuose per aiutare gli altri. Cosa direbbe Gesù dei cibi raffinati, dei giocattoli costosissimi, degli abiti all'ultimissima moda, dei gelati e bibite consumate in continuazione mentre altri ragazzi come te muoiono di fame o non hanno le medicine per curarsi?»*.

Tu mi dirai: *«Ma la mia famiglia è povera. Giocattoli costosi non ne ho mai avuti»*. Sono contento, perché il lusso non è un buon maestro di vita.

Ma allora ti voglio suggerire alcuni modi per dare una mano a chi è in difficoltà:

- ✓ aiutare nello studio qualche compagno che non riesce a capire le spiegazioni;
- ✓ fare compagnia, far giocare qualche compagno che è triste e solo;
- ✓ andare a tenere un po' di compagnia a un parente ammalato o anziano;
- ✓ sopportare qualche compagno dal carattere difficile;
- ✓ diffondere buoni libri e buone riviste;
- ✓ consigliare di comportarsi meglio a qualche compagno che parla male o si comporta male;
- ✓ pregare per i tuoi genitori, insegnanti, compagni; offrire qualche sacrificio per la conversione dei peccatori.

Dio ti ricompenserà di tutto questo bene che fai. Ti benedirà in questa vita e ti riceverà nella gioia e nella pace nell'ultimo giorno.

educare



Amico mio, SE VUOI VIVERE da figlio di Dio, dai una mano a chi è in difficoltà.